

lavoro di Macerata avv. Pierluigi Nausei, carissimo amico dell'artista, il questore di Pesaro Italo Dott. D'Angelo, il Vice prefetto vicario della prefettura di Ascoli Piceno Dott. ssa Marchetti Marisa, il prefetto di Fermo Zarrilli.

Della mostra è stato realizzato anche un bellissimo catalogo di circa 50 pagine nella quale Caselli, oltre alla critica e ai contributi intellettuali di alcune personalità di rilievo, ha voluto presentare un centinaio di nuovi aforismi che fanno da compendio sia alle opere che ad un breve scritto in cui Caselli delinea i principi ordinatori dell'archeofuturibile.

Questo termine "Archeofuturibile" di cui l'abbreviazione "Archeofutur" o "Archeoavvenirismo" o "Archeofutismo" appare per la prima volta in un catalogo di Caselli, edito dalla Stamperia dell'Arancio nel 1996 riferendosi ad una lettera scritta nel 1995 dal Caselli stesso allo scrittore Plinio Perilli. In questa lettera egli già delineava quelli che sono i caratteri principali del suo pensiero e della sua opera.

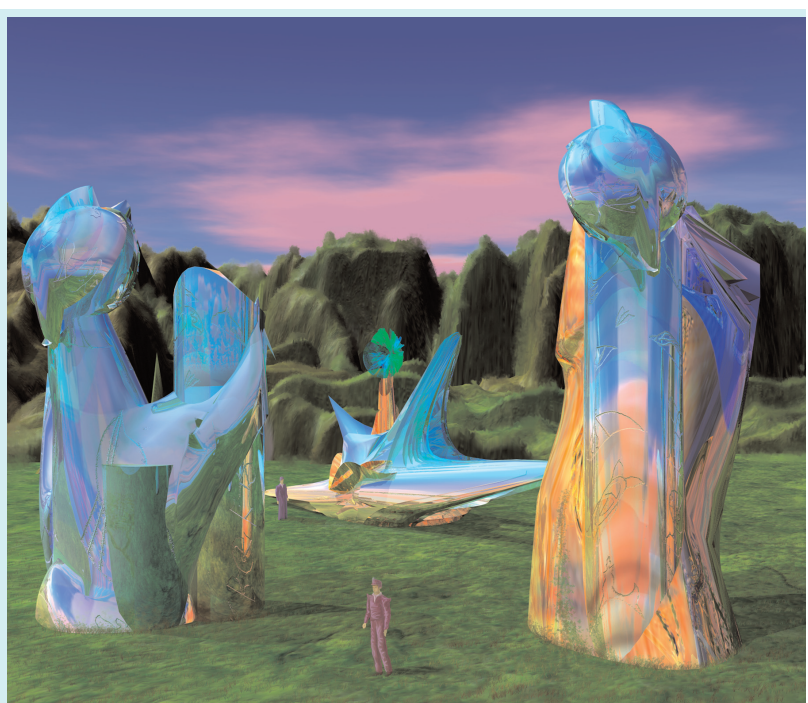
Archeofutur parla di un futuro: che ha come referenti le antiche civiltà, un futuro oltre la fine della storia, nella cui visione viene meno il principio dell'unità di tempo; un futuro in cui l'uomo recupera il suo prevalente rapporto con la natura. Ossia la natura, ritorna ad essere prevalente nell'organizzazione sociale.

Archeofutur rappresenta quindi un'idea di civiltà dove l'uomo nella prospettiva di ristabilire il suo rapporto principale con Dio rivede ogni aspetto del rapporto tra natura e tecnologia.

Secondo tale pensiero il tempo in assoluto non esiste, ha un carattere per l'appunto transitorio, e nel momento in cui la storia giunge al suo ineluttabile compimento, la linea temporale che siamo soliti immaginare come un segmento, diventa un cerchio, poiché una volta che il tempo finisce, passato e futuro sono la stessa cosa: e questo è uno dei momenti ispiratori dell'Archeofutur.

Altro assunto è che la storia dell'uomo finirà quando il Divino, che è Gesù Cristo, sarà tornato nella storia per portarla definitivamente al suo epilogo. Prima che questo momento avvenga dovranno verificarsi una serie di fatti catastrofici, che porteranno buona parte dell'umanità all'estinzione. Vi sarà un periodo oscuro in cui tutte le transazioni economiche dovranno avvenire attraverso internet.

L'associazione Ascoli da Vivere ha voluto legare alla mostra anche un concorso di disegno per le scuole elementari della provincia, dal titolo Archeofutur: la città del futuro; gli elaborati dei ragazzi che sono stati esposti presso il centro commerciale "Il Battente" per tredici giorni, sono stati sottoposti all'imparziale giudizio del Prof. Stefano Papetti il quale ha decretato i vincitori. I premi consistevano in un totale di 400 euro in carta e cancelleria, che sono stati consegnati nella biblioteca della scuola gremita dagli oltre 60 ragazzi partecipanti,



*Alcune opere di Cesare Caselli esposte presso il Palazzo dei Capitani di Ascoli Piceno. In alto: L'episodio centrale ■ Qui sopra: Il progredire dei giorni ■ Nella pagina accanto: Laddove finisce il tempo.*

dal rappresentante dell'Associazione Fabrizio Paoletti e dall'artista Benedetto Caselli, alla presenza oltre che delle insegnanti, dell'assessore alla Cultura della provincia di Ascoli Piceno Andrea Antonini. E' da lodare l'impegno delle insegnanti Annamaria Alberini, Maria Carota e Simona Cannella che hanno saputo cogliere il senso profondo del messaggio proposto con la mostra, e hanno favorito un'ampia partecipazione al concorso. I ragazzi seguendo fedelmente il tema proposto hanno saputo ben immaginare una città del futuro che recupera il suo legame prioritario con la natura, senza rinunciare alla tecnologia o alle possibilità di vera evoluzione che essa può dare. (Riproduzione riservata)

**"Insero d'arte" realizzato anche con la partecipazione di Regione Marche - Assessorato alla Cultura  
Provincia di Ascoli Piceno - Assessorato alla Cultura, Beni Culturali, Pubblica Istruzione.**